Mentre la Roma cerca il risultato col Milan fidando sulla stanchezza di Bruges (ore 15)

Lazio-Juve: è una... lotteria

I giallorossi in formazione rimaneggiata (assenti Balistoni, De Sisti, Petrini e Prati) I biancazzurri privi ancora di Re Cecconi e forse anche di Brignani (Polentes terzino, Martini mediano, Badiani ala e D'Amico in ballottaggio con Manfredonia) - La Fiorentina riceve il Bologna - Ascoli e Samp appaiono « chiuse » a Cesena e Torino

Se i sogni della Lazio potessero imbrigliare il vento, le alberature biancazzurre non avrebbero bisogno di vela: per una volta — forse l'unica e magari l'ultima — la barca filerebbe come ai bei tempi dello scudetto. L'iperbole può esserci permessa in questa circostanza, perchè oggi pomeriggio (ore 15), scende all'«Olimpico» la Juve capolista che pare ormai avviata alla conquista del suo 17. scudetto. E i sogni di carpire un pizzico di gloria — seppur effimera, com'è, appunto, quella che regala il mondo del calcio, inquinato da interessi nei quali la maggioranza della gente non si identifica —, non sono alimentati soltanto dagli sportivi seduti di parte laziale. Essi sono accompagnati anche dalle speranze di quelli delle squadre che tallonano i bianconeri, e cioè del Torino e del Milan. Una vittoria della squadra di Maestrelli — dicono —, ridarebbe un minimo di suspense al campionato.

Ciò è sicuramente vero, ma per la Lazio significherebbe qualcosa di più. Intanto fare un decisivo passo avanti sulla strada della salvezza, che potrebbe ancora più sostanziarsi, visto che le altre pericolanti sono chiamate a scontri oltremodo difficili. Infatti, per un Verona che gioca in casa (ma contro quell'Inter che ha battuto il Torino), vi sono una Samp e un Ascoli impegnate in trasferta, rispettivamente a Torino e Cesena. Ma il successo di prestigio, proietterebbe i suoi benefici influssi sull'altrettanto proibitivo confronto che attende domenica prossima i laziali: il derby con la Roma.

Ma al di là dei sogni, ci si domanda: l'attuale Lazio e è in grado di reggere il confronto con la Juve? La risposta è dubbia. E vediamo il perché. Ogni reparto traballa. Non per niente Maestrelli ha via via messo in «quarantena» Ammoniaci, Ghedin e D'Amico, individuando nella difesa e nel centrocampo i punti dolenti della squadra. Ma non è certo andata meglio con l'immissione di Petrelli, Polentes e Brignani. Le difficoltà sono poi aumentate con l'infortunio di Re Cecconi e l'involuzione del gioco di Chinaglia, che invoca un ruolo alla Bobby Charlton e caldeggia Ferrari centravanti. Un Frustalupi non è mai stato rimpianto come adesso, ma è inutile e controproducente far ricorso ai... ricordi. Forse la soluzione potrebbe risiedere soltanto ne' l'inizio dei giovani, così come ha fatto la Roma.

Maestrelli, però, è restio a una siffatta scelta. Il solo Lopez ha trovato un posto in pianta stabile. Manfredonia ha giocato soltanto 90' col Cagliari e 45' col Perugia; Giordano spezzoni con Fiorentina, Milan, Bologna e Cesena. Non vogliamo certo sostituirci al tecnico, ma una maggiore attenzione alla carica di entusiasmo che porterebbero questi giovani nella squadra ci sembra doverosa. E l'incontro con la Juve cade a proposito. Re Cecconi non è recuperabile e pare pure Brignani (anche se quest'ultimo sembrava già destinato alla «quarantena»). Ebbene, per quel che si è potuto capire, pare che a terzino giocherà Polentes, con Martini portato in mediana, Badiani avanzato all'ala sinistra, mentre per la maglia numero 8 sono in ballottaggio D'Amico, Manfredonia e magari Brignani.

Ora Manfredonia non gradisce i compiti di centrocampista, preferisce fare il «libero», per cui sembrerebbe più funzionale uno schieramento che prevedesse Wilson sull'uomo e Manfredonia «libero». La Juve, dal canto suo, ha l'unico problema della sostituzione dell'infortunato Morini, il cui posto sarà sicuramente preso dall'ex giallorosso Spinosi. Inutile, comunque, nascondersi come questo incontro sia una vera e propria lotteria.

L'altro incontro delicato è Milan-Roma. I giallorossi saranno ancora in formazione rimaneggiata. Infatti alla defezione di Peccenini (pleurite), di Batistoni, di Prati (infortunati), si è aggiunta quella di De Sisti e forse di Petrini. Liedholm sarà quindi costretto a far ricorso ai giovani Sandreani, Bacci e Casaroli, mentre è previsto il rientro di Negrisolo e non si esclude neppure il debutto di Persiani. I giallorossi sperano che i rossoneri risentano della fatica di Coppa UEFA a Bruges, ma è altrettanto chiaro che il Milan non ha alcuna intenzione di mollare l'osso. La lotta per il secondo posto è apertissima, eppoi il Milan è intenzionato a dar vita ad un gran finale di stagione. Ma la Roma è in grande ripresa e cala a San Siro con la ferma intenzione di fare risultato. Le altre sono Fiorentina-Bologna, Cagliari-Napoli, Como-Perugia.

Giuliano Antognoli

Così in campo

CAGLIARI-NAPOLI

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Longobucco; Graziani, Niccolai, Rolfi; Butti, Brugnera, Piras, Viola, Virdis. (12 Buso, 13 Lamagni, 14 Quagliozzi o Nenè).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Sperotto. (12 Fiore, 13 Braglia, 14 Esposito).

PRECEDENTI 1974-75: Cagliari-Napoli 1-1, Napoli-Cagliari 5-0. **ANDATA:** Napoli-Cagliari 3-1.

ARBITRO: Terpin.

CESENA-ASCOLI

CESENA: Boranga; Coccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Perissinotto, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani. (12 Venturelli, 13 Petrini, 14 Valentini).

ASCOLI: Grassi; Logozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Salvori, Minigutti, Silva, Gola, Zandoli. (12 Recchi, 13 Salvori, 14 Legnaro). Giocatori a disposizione: Calisti e Mancini.

PRECEDENTI 1974-75: Cesena-Ascoli 0-0, Ascoli-Cesena 0-0. **ANDATA:** Ascoli-Cesena 0-0.

ARBITRO: Barbaresco.

COMO-PERUGIA

COMO: Rigamonti; Martinelli, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi Renzo, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini. (12 Tortora, 13 Iachini, 14 Garlini).

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Berni, Amenta; Ciccotelli, Curi, Novellino, Agroppi, Sollier. (12 Malizia, 13 Marchei, 14 Piccila).

PRECEDENTI 1974-75 IN SERIE «B»: Como-Perugia 0-1, Perugia-Como 0-0. **ANDATA:** Perugia Como 2-0.

ARBITRO: R. Lo Bello.

FIORENTINA-BOLOGNA

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Merlo; Casarsa, Caso, Desolati, Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 13 Bresciani, 14 Rosi).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Trevisanello, Massimelli, Clerici, Maselli, Chiodi. (12 Adani, 13 Valmassoi, 14 Mastalli).

PRECEDENTI 1974-75: Fiorentina-Bologna 1-0, Bologna-Fiorentina 1-0. **ANDATA:** Bologna-Fiorentina 1-1.

ARBITRO: Gussoni.

LAZIO-JUVENTUS

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Polentes; Wilson, Ghedin, Martini; Garlaschelli, D'Amico, Chinaglia, Lopez, Badiani. (12 Moriggi, 13 Ferrari, 14 Manfredonia).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Gentile, 14 Altafini).

PRECEDENTI 1974-75: Lazio-Juventus 1-0, Juventus-Lazio 4-0. **ANDATA:** Juventus-Lazio 2-0.

ARBITRO: Panzino.

MILAN-ROMA

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Bet, Turone, Scala; Gorin, Benetti (Rivera), Calloni, Bigon, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Rivera o Bergamaschi, 14 Anquilletti).

ROMA: Conti; Morini, Rocca; Cordova, Santarini, Sandreani; Pellegrini, Boni, Petrini, Negrisolo, Casaroli. (12 Quintini, 13 Bacci, 14 Persiani).

PRECEDENTI 1974-75: Roma-Milan 0-1, Milan-Roma 1-1. **ANDATA:** Roma-Milan 0-0.

ARBITRO: Trinchieri.

TORINO-SAMPDORIA

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Garritano, 14 Gorin).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Bedin, Zecchini, Lippi; Tuttino, Orlandi, De Giorgis, Salvi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 13 Lelj, 14 Magistrelli).

PRECEDENTI 1974-75: Torino-Sampdoria 1-1, Sampdoria-Torino 0-0. **ANDATA:** Sampdoria-Torino 0-0.

ARBITRO: Menegali.

VERONA-INTER

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Cozzi, Busatta, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè, Macchi. (12 Porrino, 13 Vriz, 14 Moro).

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini. (12 Bordon, 13 Galbiati, 14 Cerilli).

PRECEDENTI 1974-75: Il Verona era in serie «B». **ANDATA:** Inter-Verona 3-1.

ARBITRO: Serafino.

Splendida « galoppata » dell'austriaco nella seconda prova mondiale

Niki Lauda e la «Ferrari» trionfano in Sudafrica

Il campione del mondo ha fatto gara a sè sventando il grintoso ritorno di Hunt (secondo) - Mass terzo - Bella prova di Brambilla costretto a fermarsi al box a due giri dal termine e finito ottavo - Regazzoni, motore fuso, si è ritirato

Nostro servizio

JOHANNESBURG, 6

Niki Lauda, su Ferrari, ha vinto il Gran Premio del Sudafrica, seconda prova del campionato mondiale di Formula 1, rafforzando la sua posizione di «leader» al comando della classifica per il titolo iridato. Lauda ha così fatto il «bis» dopo il successo nella gara d'esordio del «mondiale» al Gran Premio del Brasile.

Al secondo posto si è classificato l'irriducibile inglese James Hunt su McLaren, che nelle prove aveva realizzato il miglior tempo, al terzo il tedesco Jochen Mass su McLaren.

Lauda ha vinto correndo nel modo che gli è più congeniale. Scattato in testa alla partenza (partiva in prima fila affiancato da Hunt) è rimasto in testa per tutta la corsa, procedendo con cronometrica regolarità, incurante del rabbioso inseguimento che Hunt stava conducendo alle sue spalle. L'inglese, infatti, dopo aver effettuato una disastrosa partenza che, ad un certo punto, gli aveva fatto totalizzare quasi nove secondi di ritardo sul battistrada, è riuscito a recuperare gran parte dello svantaggio sino a ridurlo, all'arrivo a pochissimo.

Lauda, alla vigilia della corsa, era parso pessimista. Si era dichiarato scontento delle modifiche apportate alla sua vettura che, a sentir lui, gli avevano fatto perdere velocità, si era lamentato del caldo e aveva sconsolatamente dichiarato: «Tutto è contro di me». Ma, poi, subito dopo il «via» s'era messo a marciare da par suo, sorretto dalla sua splendida 312 T e, nonostante l'inseguimento del «terribile» Hunt, è riuscito a tagliare, ancora una volta, vittorioso il traguardo.

L'altro ferrarista in gara, Clay Regazzoni, invece, è stato purtroppo costretto al ritiro. Al 50. giro gli si è fuso il motore, mentre Vittorio Brambilla, che, nelle prove, era stato fra i più veloci, pur risultando protagonista di una magnifica corsa non ha potuto raccogliere neppure un punto per la classifica in quanto, a due giri dal termine, è stato costretto ad una sosta ai box, quando si trovava in quinta posizione.

Ma ecco, in sintesi, la cronaca della corsa. Niki Lauda saetta in partenza mentre Hunt, come si è detto, ha un lento avvio, complice involontario Brambilla. Lo stesso Brambilla riesce a mettersi dietro a Lauda assieme a Mass su MacLaren con Hunt che insegue alla disperata. Lauda inanella giro su giro (4.104 metri il tracciato del circuito di Kyakami) e il suo vantaggio, alla decima tornata, è già di sette secondi su Hunt, che, nel frattempo, è rinvenuto bene, di otto sul tedesco Mass mentre Tom Pryce si è incuneato fra Mass e Brambilla. Vengono subito dopo Regazzoni e Scheckter, che hanno ricuperato parecchie posizioni.

Frattanto sono in difficoltà il francese Patrick Depailler su Tyrrell e lo svedese Ronnie Peterson su March-761, che, poco dopo, si scontreranno tra di loro, per fortuna senza conseguenze. Al quindicesimo giro, mentre Lauda continua a far da lepre, Carlos Reutemann è costretto a fermarsi ai box. La marcia di Niki è implacabile e il suo connazionale Henry Ertl viene doppiato. Intanto Regazzoni e Scheckter duellano per assicurarsi le piazze d'onore mentre Hunt procede, distanziato da Lauda, come un'ombra ma rosicchiando terreno a poco a poco.

Al ventesimo giro le posizioni sono già abbastanza delineate con Lauda in testa seguito da Hunt e, più lontano, da Mass, Pryce e Brambilla.

A metà corsa è sempre Lauda a far da battistrada con Hunt ad otto secondi e mezzo (in questa fase della gara il campione del mondo ha riguadagnato qualche cosa sull'inglese) mentre, alle spalle di Hunt, frazionati in poche decine di metri, inseguono Mass, Pryce, Regazzoni, Scheckter e Brambilla.

A questo punto Hunt si scatena. Osa l'inosabile ad ogni curva per guadagnare terreno, nei rettilinei spinge sino al massimo della resistenza del motore e ogni giro dopo giro, riduce lo svantaggio; sette secondi, sei secondi, cinque secondi... Ma, davanti, il «computer» Lauda controlla bene. E' abituato a subire gli inseguimenti e non sforza eccessivamente la sua vettura. «Calcola» il vantaggio e prosegue secondo il suo «piano».

Al 50. giro il dramma di Regazzoni. A dieci giri dal termine il vantaggio di Lauda è ridotto a soli quattro secondi e mezzo. Ma, a questo punto della corsa, solo la sfortuna potrebbe privare Niki della vittoria che, di fatti, nonostante Hunt, nel finale, si getti letteralmente allo sbaraglio, taglia primo il traguardo, aggiungendo una altra gemma alla bellissima collana dei suoi successi.

Jagor Valci

L'ordine d'arrivo

1) Niki Lauda (Austria) Ferrari 312T in 1 ora 42'18"4 alla media di 187.730 km. all'ora; 2) James Hunt (Ingh.), McLaren M23 1.42'19"7 - 187.69 kmh; 3) Jochen Mass (Germ. Ov.) McLaren M23 1.43'4"3 - 186.33 kmh; 4) Jody Scheckter (Sud Africa) Tyrrell 007 1.43"26'8 - 185.66 kmh; 5) John Watson (Irl. del Nord) Penske PC3 (77 girl); 6) Mario Andretti (USA), Parnelli (77 girl); 7) Tom Pryce (Galles) Shadow (77 girl); 8) Vittonio Brambilla (Italia) March 761 (77 girl)

La classifica del « Mondiale »

1) Niki Lauda (Austria) 18 punti; 2) James Hunt (Gran Bretagna) e Patrick Depailler (Francia) 6; 4) Jochen Mass (Germania) e Jody Scheckter (Sud Africa) 5; 6) Tom Pryce (Galles) 4;

NIKI LAUDA ha vinto in Sudafrica rafforzando il suo primato nella classifica per il campionato del mondo conduttori

Serie B: gli abruzzesi in casa con la «cenerentola» Brindisi

Rischi per Genoa e Catanzaro Potrebbe profittarne il Pescara

I rossoblù ospitano a Marassi il Varese, privi di alcuni difensori titolari - Ternana-Atalanta: vincendo gli umbri entrano in lizza per salire in serie « A »

Il Pescara che, zitto, zitto, quatto, quatto, e all'insegna della regolarità, s'è portato a ridosso delle primissime ed è in corsa per la serie «A», grazie anche a quel formidabile «atout», che risponde al nome del portiere saracinesca Piloni, potrebbe essere il gran beneficiario del 23. turno della serie B, visto che la squadra abruzzese resta a casa per ospitarvi la «cenerentola» Brindisi mentre le tre prime in classifica avranno grossissime gatte da pelare.

Genoa e Varese saranno infatti a confronto diretto mentre il Catanzaro farà visita a quell'Avellino che sembra essere improvvisamente rinato e che è appena reduce dalla vittoria di Reggio Emilia, che ha provocato un mezzo terremoto in zona retrocessione e che, comunque, ha consentito alla squadra campana di guardare nuovamente con fiducia alla scalata verso la salvezza che, solo quindici giorni fa, sembrava del tutto compromessa. E cominciamo da Genoa-Varese. I liguri, se la ciambella dovesse riuscire loro col buco, metterebbero fra loro e i brianzoli quattro punti di distacco e riceverebbero un ottimo viatico in previsione delle due successive trasferte alla partita odierna di Marassi. Brindisi e Reggio Emilia.

Logico quindi, che gli uomini di Simoni sarebbero disposti a fare carte false pur di battere il Varese. Ma, inopinatamente, una grossa tegola è caduta sul Genoa, che alla vigilia della partita coi varesini si è trovato, di colpo, senza la bellezza di tre difensori titolari (Rossato in ospedale, Rossetti infortunato e Croci squalificato) sicchè Simoni dovrà presumibilmente affidare le maglie n. 3 e 3 al convalescente Campoli, assente da cinque domeniche e a Mosti, che è sofferente all'inguine. Il Varese, dal canto suo, sembra in declino di rendimento. Ma oggi ricupererà Dalle Vedove e Prato, due vecchi marpioni. E per il Genoa sarà dura, molto dura.

Non meno facile il compito del Catanzaro ad Avellino. Giocare sul campo campano è sempre un rischio, ma lo sarà maggiormente oggi contro una squadra reduce dal successo sul Foggia e dall'impresa compiuta domenica scorsa in Emilia. Riteniamo che un pareggio potrebbe già essere un obiettivo non da poco per i calabresi che, fra l'altro, non sembrano aver del tutto superata la crisi che li ha afflitti nell'ultimo mese e mezzo. Altra squadra che potrebbe profittare dell'impegno delle prime è il Novara, che ospita la Spal. La lezione di Vicenza potrebbe aver giovato ai piemontesi. Ma non si deve dimenticare la partita che i ferraresi hanno disputato domenica scorsa col Genoa. Dovessero ripetere un match del genere per il Novara potrebbe essere notte.

C'è poi una partita il cui risultato potrebbe essere determinante per entrambe le contendenti: alludiamo a Ternana-Atalanta. Se gli umbri dovessero conquistare i due punti toglierebbero ogni residua illusione ai bergamaschi di poss.bile scalata alla «A» e, per contro, la squadra di Fabbri entrerebbe finalmente in lizza per la promozione. Un successo, assai improbabile, degli atalantini invertirebbe la situazione: un pareggio lascerebbe la situazione impregiudicata e, forse, non più modificabile.

Catania-Foggia è un altro incontro importante: i padroni di casa lottano per la salvezza, i pugliesi per uscire dal tunnel che hanno imboccato dopo la sconfitta casalinga col Genoa. Un punto sarebbe forse loro sufficiente per cominciare ad intravvedere la luce.

C'è poi l'ennesimo «derby» del sud fra Taranto e Palermo, che dovrà dare una risposta definitiva sulla ripresa dei siciliani che, nelle ultime tre partite, hanno raccolto cinque punti.

Completano il cartellone Reggiana-Piacenza, Sambenedettese-Modena e Brescia-Vicenza, tre match che, sia pure per diversi motivi, vedono le squadre ospitanti assai impegnate e in procinto di correre non pochi rischi.

Carlo Giuliani

Galoppo a Roma (ore 14,30)

Oggi alle Capannelle il Premio Gianicolo

A Roma ancora di scena il galoppo. «Ciou» il Premio Gianicolo (lire 3.640.000, metri 2000, in pista grande) in cui si affronteranno sei soggetti capeggiati da Firehorn e Tabacon: potrebbero inserirsi nella lotta per la vittoria Paulus Poter e Karamazov. Di buon interesse nella giornata anche il Premio Esquilino (L. 2.030.000, metri 2400, pista piccola) in cui London Melody è nettamente preferibile agli altri sei concorrenti che lo affronteranno. Per la piazza d'onore dovrebbero lottare Manolo Borromeo e San Giulian.

Ma ecco le nostre selezioni per la riunione delle Capannelle che avrà inizio alle ore 14,30. 1. corsa: Rosewall, Castel di Ieri; 2. corsa: Ares, Royal Paste; 3. corsa: Pareto, Furlana, Baffo Blu; 4. corsa: London Melody, Manolo Borromeo; 5. corsa: Firehorn, Tabacon; 6. corsa: Norberto, Korino, Tabarly; 7. corsa: Vasco, Covent Garden.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

CICLISMO — Ai campionati italiani di ciclismo su pista indoor in corso di svolgimento al Palazzo dello sport di Milano il primo dei quattro titoli in palio, l'Omnium a coppie, è stato vinto dai romani delle «Forestale» Maurizio Orlati e Rino De Candido.

Felice Gimondi ha vinto la gara d'inseguimento sulla distanza di 5 km. contro Baronchelli. A metà gara Gimondi aveva già una quarantina di metri di vantaggio sull'avversario. Ha vinto coprendo la distanza in 6'13"39 alla media di km. 48,212.

NUOTO — Nel corso del meeting internazionale di Brema sono stati stabiliti nuovi record mondiali in vasca da 25 m.: il tedesco (RFT) Peter Nocke ha ottenuto la migliore prestazione mondiale nei 200 m. s.l. con il tempo di 1'48"80. In campo femminile Hannelore Anke ha stabilito il record mondiale nei 100 m. rana con il tempo di 1'11"01 e Rosemarie Gabriel quello dei 200 m. farfalla con il tempo di 2'12"84 (entrambe della RFT) e Barbara Krause della RDT ha nuotato in 4'11"71 sul 400 m. s.l. (record mondiale precedente 4'14"11).

SCI — Mauro Bernardi ha vinto lo slalom speciale di Jahorina valido per la Coppa Europa.

Al Flaminio derby Lazio-Roma primavera

Lazio-Roma «primavera» anticipa di una settimana il derby di campionato. L'incontro si svolge questa mattina, alle ore 10,30, al Flaminio. Le due romane conducono la classifica e appaiono sicure finaliste (anche se la Fiorentina è in agguato). La Roma mancherà di Casaroli, Persiani e Criscimanni dirottati tra i «maggiorenni», e così la Lazio nella quale non figurano Manfredonia e Giordano.

Corsa campestre a via Conca d'oro

A cura del circolo UISP della IV Circoscrizione si svolgerà stamane, alle 9, la seconda gara del Palio delle Circoscrizioni. La corsa campestre avrà luogo sul terreno sito in via Conca d'oro, con itinerario tra il viadotto delle Valli (dopo piazza Conca d'oro) e via d'Ala-Campi delle valli.

Le iscrizioni si possono effettuare anche sul campo di gara sino a mezz'ora prima della partenza. La partecipazione è aperta a tutti i cittadini, uomini e donne, di ogni età.

La partecipazione alla gara, oltre alla manifestazione sportiva in sè, costituisce un valido contributo allo sviluppo dello sport popolare e di massa e un rafforzamento dell'Unione italiana sport popolare.

Oggi in Colorado per la Coppa del mondo di sci

Stenmark - Gros nuova sfida nello «speciale»

Festival stalunitense nel « gigante » - Per Thoeni speranze finite - Rosi Mittermeier ha vinto la Coppa del mondo

Nostro servizio

COPPER MOUNTAIN, 6

La rarefazione dell'ossigeno sugli oltre tremila metri della pista tra le nevi del Colorado ha chiaramente danneggiato gli sciatori europei, giunti sul posto all'ultimo momento a differenza degli statunitensi che «giocavano in casa» e che da due settimane si trovavano riuniti nella zona. Questa può essere una spiegazione del soverchiante trionfo degli sciatori USA nello slalom gigante di Coppa del Mondo.

Ha vinto Greg Jones, secondo Phil Mahre, sesto è l'altro Mahre, Steve, ma è ben vero che tra gli europei proprio i «big» sono quelli ad aver deluso di più. La classifica della delusione è comandata da Gustavo Thoeni che, invischiatosi nell'abbondante neve del tracciato della prima manche, ha perso l'equilibrio, si è disunito e ha dovuto dare «forfait». Ed è un «forfait» che significa in pratica la fine di ogni sua velleità in questa edizione della Coppa. Molto al di sotto delle aspettative anche Ingemar Stenmark, il «leader» della World Cup. Piazzandosi quattordicesimo, dopo due prove impacciate e quasi tremebonde, lo svedese ha confermato di essere in preoccupante declino, come già Innsbruck aveva evidenziato.

Un Piero Gros all'altezza delle Olimpiadi avrebbe potuto portare a fondo il suo attacco allo scandinavo e avvicinarlo seriamente in classifica generale ma anche il piemontese non ha davvero brillato. Al termine delle due «manche» Pierino è risultato soltanto settimo. Certo, ormai le gare per i «grandi» si disputano all'insegna dello «stress» psicologico, più che fisico, un handicap di cui non risentono evidentemente altri atleti, per di valore, ma non infervorati nella conquista dell'ambito trofeo finale, è il caso, soprattutto, degli elvetici Pargaetzi e Good, piazzatisi terzo e quarto nella scia dei mattatori americani (e per Good si tratta di una luminosa conferma dell'«argento» olimpico).

In sostanza, il «gigante» ha rinviato di 48 ore la battaglia al vertice, che si scatenerà domani nello slalom speciale. Attualmente la classifica di Coppa del Mondo relativa ai primi cinque posti è la seguente: 1) Stenmark p. 191; 2) Gros 167; 3) G. Thoeni 160; 4) Klammer 156; 5) Hinterseer 96.

Lo «speciale» di domani (ore 18,30 e ore 21 italiane) è chiamato a delineare una volta per tutte le aspirazioni di Gros, che dovrebbe poter contare sull'aiuto della «valanga azzurra», ieri deludente anche in Radici (ventunesimo), Nockler (trentunesimo) e Amplaz (trentaquattresimo).

Dopo il «gigante» di ieri, Rosi Mittermeier, autorevole vincitrice davanti alla Nelson e alla Zurbriggen, aveva virtualmente già vinto la Coppa. Ma la campionessa della RFT oggi ha vinto anche lo slalom speciale davanti alla svizzera Lise Marie Morerod confermando la sua indiscutibile superiorità e la legittimità del suo successo in Coppa del mondo.

Fred Mariposa

Milan: Del Buono se ne va (e stavolta fa sul serio)

MILANO, 6.

(g.m.m.) Lo scrittore giornalista Oreste Del Buono, direttore di Linus ed ex amico di Rivera, ha rassegnato stamane le dimissioni da consigliere del Milan, società per la quale aveva negli ultimi tempi svolto anche le funzioni di addetto stampa e pubbliche relazioni.

La decisione — che già era stata presa da Del Buono il mese scorso e che era rientrata dietro precisa richiesta del nuovo finanziatore rossonero Duina — è stata comunicata, non senza resistenze, al presidente Pardi e agli altri consiglieri del Milan, durante un colloquio chiarificatore nella sede di via Turati ed un duro scontro verbale con Nereo Rocco.

Del Buono, come si ricorderà, era entrato a far parte del consiglio rossonero (dopo l'acquisto di duecento azioni) su precisa richiesta di Rivera. Negli ultimi tempi, tuttavia, l'atteggiamento di Rivera nei confronti della squadra e della società, nonché degli amici più vecchi e sinceri, ha incrinato i rapporti con lo scrittore.

«Sono due giorni che Rivera, ad esempio, non si fa più sentire — ha detto Del Buono — che non dice dove va e cosa fa. Ieri aveva la febbre, però è andato lo stesso alla festa di Duina, quando tutti lo cercavano. Mi avevano assicurato che nel Milan, una volta risolta la questione finanziaria, le cose sarebbero cambiate. Invece sono molto deluso. Posso restare comunque tifoso milanista, anche senza quell'amicizia che mi aveva fatto impegnare direttamente nella società».

A San Vittore una classica del cross: la Cinque Mulini

Tra Bayi e Brendan Foster c'è un posticino per Fava?

In campo femminile favorita la Dorio — La corsa in TV alle ore 15

Una volta Alfredo Rizzo, detto «King Fred», arrivò per primo al Mulino Meraviglia e chiuse il cancelletto bloccando tutti gli avversari. Un'altra volta Osvaldo Segrada si nascose nel Mulino, sempre il «Meraviglia» unico superstite dei 5 iniziali, aspettò per un giro e poi riprese la corsa. Il giochetto non gli servì perché al controllo dei passaggi ovviamente si accorsero che aveva percorso un giro di meno. Ma Rizzo e Segrada erano gente allegra. La «Cinque Mulini», vicenda antica e sempre nuova della corsa campestre, è fatta anche di queste cose.

L'edizione 1975 è di gran lusso, come tante altre, d'altronde, che l'han preceduta: sono al via tre primatisti del mondo, Filiber Bayi (1500 metri), Brendan Foster (due miglia e 300 mila metri), Anders Garderud (siepi). C'è Suleiman Nyambui, recente vincitore delle 3 miglia ai campionati americani indoor. C'è Franco Fava che quest'anno ha vinto i campionati di società, gli «assoluti», il «Campaccio», il «Sant'Agata» di Catania e il *cross* di Volpiano. Il vincitore uscirà da questi nomi mentre Outsider ci pare giusto considerare Venazio Ortis che sul tracciato di San Vittore Olona vinse due anni fa (categoria juniores). Ci sarà anche Arese che ormai queste gare le fa per allegria, come dice il bel libretto che Franco ha dato alle stampe qualche tempo fa.

Gran gara anche tra le ragazze. Avrebbe dovuto esserci Carmen Valero, una piccola spagnola abilissima nel danzare il flamenco e bravissima (come in genere gli iberici) sui prati del *cross*. Carmen ha appena vinto, a sorpresa, il Cross delle Nazioni ed era attesa, poi a San Vittore, alla prova-conferma. In assenza della brava spagnola la favorita sarà Gabriella Dorio, terza al «Nazioni». A renderle dura la vita ci proverà Inger Knutsson, scandinava che aspira al podio olimpico.

La «Cinque mulini» è grande fatto sportivo che a San Vittore coltivano come fiore di serra. Ma non è da escludere che la competizione cambi sede. L'IAAF esige che le campestri a calendario abbiano una linea di accelerazione lungo almeno 300 metri. E così a San Vittore dovrebbero far partire gli atleti nel prato fuori dello stadio oppure — e sarebbe la soluzione migliore — dirottare la gara (che resterebbe sempre loro creatura e grande vicenda sportiva) all'ippodromo di Varese o a quello di Monza. Ma siamo già al futuro. Per ora apprestiamoci a godere la grande sfida tra le gazzelle della Tanzania e gli assi europei del mezzofondo e delle siepi. La TV si collegherà con San Vittore alle 15 per trasmettere in diretta la gara più importante, quella di Bayi.

Remo Musumeci

Telegramma a Onesti degli Enti di Promozione dell'Emilia-Romagna

Gli Enti di promozione sportiva dell'Emilia Romagna hanno inviato unitariamente al Presidente del CONI il seguente telegramma per respingere i contenuti del suo articolo su un quotidiano romano:

«Gli Enti di promozione sportiva sorpresi per quanto dichiarato alla stampa dall'avvocato Giulio Onesti, Presidente del CONI, in riferimento alla funzione degli stessi e degli Enti Locali e che si sostanzia nelle gratuite affermazioni di contrapporre la politica tendente alla definizione di uno sport «servizio sociale» alle attività delle società sportive di base, dichiarano di respingere le accuse e riaffermano il loro impegno a rafforzare ed estendere momenti unitari per ottenere, nel quadro di una generale riforma dello sport, la stessa riforma del CONI che fissi i compiti che gli competono e riconosca nel quadro generale (come dai progetti di legge già presentati o in via di presentazione al Parlamento) i compiti precipui degli Enti di Promozione Sportiva. Firmato: Libertas Regionale Emilia e Romagna; CSEN Regionale Emilia e Romagna; AICS Provinciale di Bologna; CSI Provinciale di Bologna; UISP Provinciale di Bologna».

Da notare la presenza della «Libertas» fra i firmatari. In campo nazionale, per bocca del suo massimo dirigente Montella, la «Libertas» si era schierata in favore di Onesti. Un altro segno che il disegno integralista bocciato dall'on. Evangelisti, anch'egli naturalmente dalla parte di Onesti, non trova affatto la sperata rispondenza nella base sportiva cattolica. Già il CSI si era dissociato.

Atletica «indoor»: a Leningrado URSS batte USA

Gli atleti della nazionale dell'URSS hanno vinto a Leningrado il quinto tradizionale incontro di atletica indoor contro la squadra USA per 191 117. I sovietici hanno vinto sia nelle gare femminili (75 53) sia in quelle maschili (94/64). Nel corso del match, il primo che si svolge nello Stadio d'inverno di Leningrado, sono stati battuti un record mondiale ed un record europeo indoor. Gli autori sono entrambi sovietici. Evghenij Evsjukov ha corso i 5 km. di marcia in 20'21'8. Irina Bondarciuk ha corso i 3000 metri in 9'05", che rappresenta il migliore risultato d'Europa.

Basket: riflettori puntati su Milano

MobilGirgi sul velluto?

Il campionato di basket intraprende la fase discendente, quella che, domenica 11 aprile, condurrà sulla retta d'arrivo. Oggi Mobilquattro e Mobilgirgi si affronteranno al Palalido milanese nell'incontro di maggiore spicco che la giornata è in grado di offrirci.

La Girgi impegnata con la Sinudyne in una frenetica corsa al primato, viene attesa al varco soprattuto fuori casa. In quelle trasferte, unanimemente definite insidiose, che gli antagonisti bolognesi hanno già superato e che dopotutto costituiscono le più valide credenziali in possesso di Peterson e della sua truppa.

Nonostante tutto, però, un passo falso della Girgi a Milano appare quantomeno improbabile. Troppo quadrata, infatti, si presenta la compagine varesina, troppo ricca di mestiere per concedere una sia pur minima possibilità ad una squadra, la Mobilquattro appunto, che poggia tutto il proprio gioco unicamente in funzione di una sola — anche se validissima — alternativa, costituita dalla micidiale potenza offensiva di Ju.a.

La Sinudyne, ospitando l'IBP di Valerio Bianchini, non dovrebbe correre eccessivi rischi, a meno che il trauma provocato dalla sconfitta patita dalla Jugoplastika in Coppa Korac, non abbia lasciato il segno.

Canon-Alco e Snaidero-Forst completano il programma. Qui non è in gioco la classifica, dunque lo spettacolo potrebbe risultare piacevole.

Questo il programma ufficiale (ore 17,30):

POULE SCUDETTO: Canon-Alco, Snaidero-Forst Mobilquattro-Mobilgirgi, Sinudyne-IBP.

POULE DI CLASSIFICAZIONE: Girone «A»: Pintinox-Jollycolombani, Lazio-Cinzano, Scavolini-Pall. Trieste, Brill-Lib. Brindisi - Girone «B»: Fag.-Patriarca, Ausonia-Saporl, Chinamartini-Duco, Brina-Juve Caserta.

SPEDALI RIUNITI DI PISTOIA

Ospedale Generale Provinciale

Avviso di appalti-concorso

Si porta a conoscenza delle imprese interessate, in possesso dei requisiti richiesti, che saranno indette le seguenti gare di appalti concorso per l'assegnazione dei lavori inerenti l'ampliamento della sede ospedaliera - 2 o lotto - costruzione della piastra operatoria:

— impianti elettrici, telefonici ed affini;
— impianti idro-termo-sanitari;
— impianti di apparecchi elevatori;
— Serramenti interni ed esterni.

Gli interessati con domanda da presentarsi entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono chiedere di essere invitati.

IL PRESIDENTE
(Pietro Banfi)

AFFARONE
A 10 MINUTI D'AUTO DA RIMINI
Zona panoramica di grande sviluppo turistico
IMPRESA CILIA VENDE
Appartamenti in villa indipendenti con piscina, riscaldamento autonomo, completamente arredati. Prezzo a partire da